A/HRC/59/23 Distr.: 30 giugno 2025

Consiglio per i Diritti Umani
Cinquantanovesima sessione
16 giugno-11 luglio 2025
Ordine del giorno - punto 7: Situazione dei diritti umani in Palestina e altri territori arabi occupati

DALL'ECONOMIA DELL'OCCUPAZIONE ALL'ECONOMIA DEL GENOCIDIO

Rapporto della Relatrice Speciale sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967, Francesca Albanese

Sintesi

In questo rapporto la Relatrice Speciale sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967 indaga l'apparato aziendale che sostiene il progetto di insediamento coloniale israeliano di dislocazione e sostituzione dei Palestinesi nei territori occupati. Mentre leader politici e governi si sottraggono ai propri obblighi, troppe entità aziendali hanno tratto profitto dall'economia israeliana di occupazione illegale, apartheid e ora genocidio. La complicità denunciata da questo rapporto non è che la punta dell'iceberg; non sarà possibile porvi fine senza ritenere responsabile il settore privato, compresi i suoi dirigenti. Il diritto internazionale riconosce diversi gradi di responsabilità e ognuno richiede un esame attento e scrupoloso, soprattutto in questo caso dove sono in gioco l'autodeterminazione e l'esistenza stessa di un popolo. È un passo necessario per porre fine al genocidio e smantellare il sistema globale che lo ha reso possibile.

IV. Dall'economia dell'occupazione coloniale di insediamento all'economia del genocidio

22. Il colonialismo di insediamento implica l'estrazione di risorse e la realizzazione di profitti da un territorio - nonché la sua colonizzazione - mediante l'espulsione dei suoi proprietari[1]. In Palestina, storicamente, le imprese hanno guidato e agevolato il processo di espulsione e sostituzione della popolazione araba, elemento fondante della logica di cancellazione propria del colonialismo di insediamento[2]. Il Fondo Nazionale Ebraico (Jewish National Fund), un'entità societaria fondata nel 1901 per l'acquisto di terre, contribuì a pianificare e attuare la graduale rimozione dei palestinesi arabi, un processo che si è intensificato con la Nakba[3] e che prosegue tuttora[4].

23. Con l'ausilio crescente di entità economiche private, Israele ha perseguito l'espropriazione e il *trasferimento forzato* dei palestinesi, soprattutto a partire dal 1967[5]. Il settore imprenditoriale ha contribuito materialmente a tali pratiche fornendo a Israele le armi e i macchinari necessari per distruggere abitazioni, scuole, ospedali, luoghi di culto e di aggregazione sociale, mezzi di sussistenza e risorse produttive come uliveti e frutteti; per segregare e controllare le comunità; e per limitare l'accesso alle risorse naturali[6]. Contribuendo alla militarizzazione e incentivando la presenza israeliana illegale nei territori palestinesi occupati, il settore imprenditoriale ha concorso alla creazione delle condizioni per la pulizia etnica dei Palestinesi[7].

---

[1] Sai Englert and Gargi Bhattacharyya, "Capital's genocide: a conversation on racial capitalism, settler colonialism, and possible worlds after Gaza", *Journal Of Holy Land And Palestine Studies*, vol. 23, No. 2 (2024), pp. 172–-175.

[2] Sherene Seikaly, *Men of Capital: Scarcity and Economy in Mandate Palestine* (Stanford University Press, 2016), pp. 6–8.

[3] Gershon Shafir, "Zionism and colonialism: a comparative approach", in *Israel in Comparative Perspective: Challenging the Conventional Wisdom*, Michael Barnett, ed. (SUNY Press, 1996), pp. 234–237.

[4] Si veda, per esempio, www.kkl-jnf.org/about-kkl-jnf/kkl-jnf-id/goals-actions/; www.peacenow.org.il/en/settler-national-fund-keren-kayemeth-leisraels-acquisition-of-west-bank- land; and www.haaretz.com/israel-news/2021-02-14/ty-article/.premium/jewish-national-fund-okays- plan-to-expand-west-bank-settlements/0000017f-e7d9-d62c-a1ff-fffbefe10000.

[5] Sheila Ryan, "Israeli economic policy in the occupied areas: foundations of a new imperialism," *MERIP Reports*, No. 24 (1974).

[6] Si veda, per esempio, www.alhaq.org/cached_uploads/download/2024/07/04/business-and-human-rights- booklet-1720077751.pdf.

[7] www.badil.org/phocadownloadpap/badil-new/publications/research/working-papers/FT-Coercive-Environments.pdf; and www.badil.org/cached_uploads/view/2024/06/10/forced-displacement-as-an-act-of-genocide-in-the-gaza-strip-v6-1718021197.pdf.

24. Le entità economiche hanno svolto un ruolo determinante nel soffocare l'economia palestinese[8], sostenendo l'espansione israeliana nei territori occupati e agevolando la *sostituzione* della popolazione palestinese. Restrizioni draconiane — su commercio e investimenti, piantumazione di alberi, pesca e accesso all'acqua a beneficio delle colonie — hanno indebolito profondamente i settori agricolo e industriale[9], trasformando i territori palestinesi occupati in un mercato prigioniero[10], in cui la popolazione ha come unica scelta quanto viene imposto da Israele. Le imprese hanno tratto profitto sfruttando manodopera e risorse palestinesi, degradando e deviando risorse naturali, costruendo e alimentando insediamenti coloniali e commercializzando beni e servizi derivati in Israele, nei territori occupati e nel mercato globale[11]. L'Accordo *ad interim* israelo-palestinese sulla Cisgiordania e la Striscia di Gaza (Oslo II) ha consolidato tale sfruttamento[12], istituzionalizzando, di fatto, il monopolio israeliano sul 61% della Cisgiordania, l'area C, ricca di risorse. Israele trae beneficio da questo sistema, mentre l'economia palestinese subisce un danno stimato in almeno il 35% del proprio PIL[13].

25. Anche le istituzioni finanziarie e accademiche hanno favorito le condizioni per il trasferimento forzato e la sostituzione della popolazione palestinese. Banche, società di gestione patrimoniale, fondi pensione e compagnie assicurative hanno canalizzato finanziamenti a sostegno dell'occupazione illegale. Le università — centri di produzione del sapere e di potere intellettuale — hanno sostenuto l'ideologia politica alla base della colonizzazione del territorio palestinese[14], hanno sviluppato armamenti e spesso hanno ignorato, se non addirittura giustificato, la violenza

---

[8] www.btselem.org/download/201105_dispossession_and_exploitation_eng.pdf.

[9] United Nations Conference on Trade and Development, document TD/B/1102, available at https://unctad.org/system/files/official-document/tdbd1102_en.pdf; UNCTAD/GDS/APP/2006/1; and www.amnesty.org/en/documents/mde15/5141/2022/en/, pp. 164–193.

[10] Tariq Dana, "Dominate and pacify: contextualizing the political economy of the occupied Palestinian territories since 1967", in *Political Economy of Palestine: Critical, Interdisciplinary, and Decolonial Perspectives*, Alaa Tartir, Tariq Dana and Timothy Seidel, eds., (Cham, Switzerland, Springer Nature Switzerland, 2021); Shir Hever, *The Political Economy of Israel's Occupation: Repression beyond Exploitation* (Pluto Press, 2010), pp. 27–37; and www.arij.org/wp- content/uploads/2016/03/ The_Economic_Cost_of_the_Israeli_occupation_Report_upd.pdf.

[11] www.hrw.org/sites/default/files/report_pdf/israel0116_web2.pdf.

[12] https://documents1.worldbank.org/curated/en/654801468176641469/pdf/ 473230WP0GZ0Re101PU BLIC10Box334128B.pdf, pp. 2 and 3.

[13] https://documents1.worldbank.org/curated/en/257131468140639464/pdf/Area-C-and-the-future-of-the-Palestinian-economy.pdf, p. 5.

[14] Maya Wind, Towers of Ivory and Steel: *How Israeli Universities Deny Palestinian Freedom* (New York, Verso, 2024); and Uri Yacobi Keller, "Academic boycott of Israel and the complicity of Israeli academic institutions in occupation of Palestinian territories", *Economy of the Occupation, Socioeconomic Bulletin* No. 23 (Alternative Information Center, 2009), p. 5.

sistemica, mentre collaborazioni di ricerca a livello globale hanno oscurato la cancellazione della Palestina dietro un'apparente neutralità accademica.

26. Da ottobre 2023, i sistemi di controllo, già in atto e di lunga data, di sfruttamento ed espropriazione si sono trasformati in infrastrutture economiche, tecnologiche e politiche mobilitate per infliggere violenza di massa e distruzione su vasta scala[15]. Le entità che in passato hanno reso possibile e tratto profitto dalla cancellazione e dall'eliminazione dei palestinesi nell'ambito dell'economia dell'occupazione, anziché disimpegnarsi, sono oggi coinvolte nell'economia del genocidio.

[15] See TD/B/71/3 and A/79/343.